

EDIZIONI VS RISTAMPE

(Documento elaborato dal sottogruppo per la catalogazione descrittiva del Polo Bolognese)

A seguito dell'uscita della seconda edizione della guida (Guida alla catalogazione SBN, Roma, ICCU, 1995), che – cfr. pag. 50 – descrive i comportamenti da seguire riguardo il trattamento di edizioni, ristampe, eccetera, è sembrato opportuno fornire alcune precisazioni.

La Guida semplifica la terminologia impiegando due soli termini:

- **EDIZIONI** per le variazioni che danno luogo a nuove descrizioni;
- **RISTAMPE** per i casi in cui non si hanno nuove descrizioni.

EDIZIONI

Ovvero emissioni con modifiche e/o aggiunte

Sono nuove emissioni con modifiche rispetto ad una precedente edizione già descritta e danno luogo a nuove descrizioni.

Tali descrizioni devono contenere le informazioni atte a giustificare la presenza in rapporto alle precedenti: è necessario pertanto che sia opportunamente compilata l'area dell'edizione, eventualmente tra parentesi quadre, se si tratta di informazioni desunte da fonte non prevista per l'area 2 o immessa dal catalogatore.

RISTAMPE

Ovvero nuove emissioni dichiaratamente o effettivamente inalterate

Sono considerate ristampe quelle nuove emissioni che riproducono “esattamente” una edizione base (1., 2. O successive) e che possono presentare le seguenti differenze: una differenza nella data di stampa o di copyright, un cambiamento minore nel nome dell'editore, l'aggiunta, la cancellazione o il cambiamento dell'ISBN (cfr. Guida, p. 50), oltre a differenze nella legatura (brossura/rilegatura, paperback/hardback), **ovviamente restando sempre nell'ambito della medesima edizione.**

Invece, una differenza nel numero delle pagine vincola sempre a ridescrivere il documento.

Attenzione: alcuni documenti riportano indicazioni di edizione, mentre in realtà si tratta di ristampe (esempi nella narrativa, best seller, manuali scolastici, ect.)

Nel polo UBO si ritiene opportuno ed economico trattare tali documenti come ristampe, pur non essendo dichiarati come tali.

Come ci si comporta di fronte a:

1 **descrizione già presente:**

a in Indice e/o polo c'è la descrizione dell'edizione base (1., 2. O successive): si utilizza la descrizione della notizia già presente anche se in area 2 è riportata un'indicazione di ristampa o di edizine diversa da quella della copia che abbiamo in mano (si tratta di false

edizioni). Si utilizza il campo della precisazione di inventario (nella prima maschera della collocazione) per descrivere la propria copia. Ad es.: 1 v., (4. Rist., 1989), 1 v.(rist. 1989).

- b in Indice e/o polo oltre alla descrizione dell'edizione di base ci sono descrizioni (errate) di altre ristampe tra le quali eventualmente anche la propria. Si utilizza comunque la descrizione dell'edizione di base, purchè si tratti effettivamente di una ristampa e non di un'altra edizione.
- c in Indice e/o polo esistono solo descrizioni di ristampe che non corrispondono alla nostra. Ci si comporta come nel caso 2 (descrizione assente)

2 Descrizione assente (=notizia da creare)

- a si possiede l'edizione base: la si descrive senza alcuna difficoltà.
- b si possiede una ristampa dell'edizione base: si possono verificare due casi:
 - b1 grazie al documento stesso o mediante una ricerca bibliografica (se non si ha la possibilità di effettuare da sé la ricerca, lo si deve chiedere al proprio referente di biblioteca/settore/area/polo, ect.) si risale alla descrizione dell'edizione base e la si descrive
 - b2 non si riesce in nessun modo a risalire ai dati dell'edizione di base, si descrive la ristampa che si possiede, indicando in area due della descrizione: "Rist.", oppure "4. Rist." e in area quattro della descrizione: "stampa 1989"

N.B.1 Il tipo di data R introdotto nella seconda edizione della Guida per ora non si utilizza.

N.B.2 Ristampe anastatiche e facsimilari sono considerate sempre edizioni, quindi da ridescrivere (cfr. Guida par. M3H).

N.B.3 Sia in creazione ma soprattutto in rettifica occorre sempre ricordare che la data inserita nella qualificazione bibliografica (nella prima videata della descrizione) deve corrispondere alla data indicata in area quattro.

Se in area quattro ci sono due date (ad esempio, data di copyright e data di stampa) per la qualificazione bibliografica bisogna utilizzare l'ultima (=la più recente).

N.B.4 Le edizioni diverse di una pubblicazione in più volumi **devono** essere raccolte sotto la medesima monografia superiore (cfr. Guida, 2. Ed., p. 124-125, paragrafo 1.1).

10 marzo 1997